

VII CoBIran (Convegno Bolognese di Iranistica) 7th Conference in Bologna of Iranology

Bologna 17-18 ottobre 2024 / 26-27 mehr 1403

Mondo iranico e culture limitrofe: aspetti storici, letterari, filosofici, religiosi e artistici
Iranian world and neighbouring cultures: historical, literary, philosophical, religious and artistic aspects (for English, scroll down)

ITALIANO L'universo iranico è stato uno dei pilastri del mondo antico, sin dall'epoca degli imperi achemenide e partico e delle loro fruttuose benché talora conflittuali relazioni con il mondo greco e romano da un lato, e con quello indiano e centroasiatico dall'altro. Territorio posto geograficamente tra il “mare superiore” (il Mediterraneo) e quello “inferiore” (Golfo Persico, porta all'Oceano Indiano), questi due mari (M. Liverani, s. v. *Vicino Oriente Antico*, Enc. Treccani, 2001) hanno segnato storicamente le due direzioni fondamentali della sua proiezione geopolitica, in parte percepibili ancora nell'Iran odierno. Periodicamente invaso, ma anche alimentato nei secoli dalla nuova linfa di popolazioni nomadi turco-mongole provenienti da nord-est (Transoxiana, che apriva la strada all'altopiano), l'Iran ha svolto un fondamentale ruolo di cerniera e mediazione tra culture e mondi lontani, elaborando un proprio ricco e complesso universo di concezioni religiose, politiche e filosofiche, posto al cuore di un vasto impero pluriconfessionale come suo corrispettivo ideale. Questo crogiuolo di pensiero – un “empire of the mind” (Axworthy, 2007) – agì da vera e propria fucina di idee che si irradiò tra i due grandi mari, i cui vasti e ramificati effetti si ritrovano principalmente, ma non soltanto, nel mondo ebraico, cristiano e musulmano.

A partire dal periodo musulmano, ossia dalla conquista araba dell'impero sassanide a metà del secolo VII, l'Iran diventa, dopo un non lunghissimo periodo di adattamento, un elemento vitale e propulsivo della nuova cultura di marca islamica, pienamente integrandosi in essa, ma mai rinunciando alle proprie radici che riemergono nel nuovo contesto non solo nella preservazione della lingua (il neopersiano), ma anche in ogni campo della vita culturale: letteraria, religiosa, filosofica, scientifica, artistica. Anche nei rapporti con l'Europa, il mondo iranico è presente sin dall'epoca classica, si pensi alle popolazioni sarmate e alane presenti nell'Europa Orientale, in parte integrate nell'esercito romano, il cui lascito si ritrova ovunque nell'onomastica e nella toponomastica europea, dando anche origine a ardite speculazioni sull'idea che il nucleo della tradizione arturiana potrebbe essere stato portato fin dentro la Britannia del II secolo e la Gallia del V secolo da queste popolazioni iraniche e i loro discendenti (C. Scott Littleton-L.A. Malcor, *From Scythia to Camelot*, 1994). A partire dall'epoca safavide l'Iran lascerà la sua forte impronta in molti aspetti delle arti e delle letterature europee, documentata a titolo d'esempio e solo per l'Italia da un amplissimo repertorio di recente pubblicazione a cura di Angelo M. Piemontese (*La Persia in letteratura d'Italia. Repertorio tematico XIII-XIX secolo*, 2023) che spazia dai poemi epici ai libretti d'opera. In epoca contemporanea, a partire dal tardo Ottocento l'influsso europeo (francese e russo inizialmente, più tardi anche inglese) si fa via via più potente, segnando in particolare gli sviluppi della letteratura persiana del Novecento, ma anche delle arti del cinema e del pensiero filosofico coevi, e in sostanza immettendo gradualmente il mondo intellettuale persiano e la sua vasta produzione nell'alveo delle grandi correnti della cultura mondiale.

Al VII CoBIran sono invitati, nella particolare prospettiva delle relazioni interculturali e del dialogo tra culture, studiosi e ricercatori di Iran antico e moderno, esperti di letteratura, arte, storia della filosofia, storia delle religioni e del pensiero scientifico, storia dei rapporti internazionali.

IMPORTANTE: il Convegno si terrà in presenza nei locali dell'Università di Bologna, l'accesso al convegno è libero e gratuito. L'organizzazione del VII CoBIran prevede due giornate di lavori e la pubblicazione degli Atti entro l'anno successivo, senza oneri per i partecipanti. La sera del primo giorno verrà offerta una cena sociale ai relatori, mentre le spese di viaggio ed eventuale alloggio sono interamente a loro carico.

Le proposte di partecipazione devono pervenire, provviste di titolo (anche provvisorio) e di un abstract, entro marzo 2024 / Nowruz 1403 a uno dei seguenti indirizzi:

carlo.saccone@unibo.it; amos.bertolacci@imtlucca.it; paolo.ognibene4@unibo.it; nahid.norozi2@unibo.it

Il comitato organizzatore del VII CoBIran

Amos Bertolacci, Nahid Norozi, Paolo Ognibene, Carlo Saccone

Iranian world and neighbouring cultures: historical, literary, philosophical, religious and artistic aspects

ENGLISH The Iranian world has been one of the pillars of the ancient world since the time of the Achaemenid and Parthian empires and their fruitful though sometimes conflicting relations with the Greek and Roman worlds on the one hand, and the Indian and Central Asian worlds on the other. A territory geographically located between the 'upper sea' (the Mediterranean) and the 'lower' one (the Persian Gulf, gateway to the Indian Ocean), these two seas (M. Liverani, s. v. *Vicino Oriente Antico*, Enc. Treccani, 2001) have historically marked the two fundamental directions of its geopolitical projection, still partly perceptible in Iran today. Periodically invaded, but also nourished over the centuries by the new sap of nomadic Turkish-Mongolian populations coming from the north-east (Transoxiana, which opened the way to the plateau), Iran has played a fundamental role as a hinge and mediator between distant cultures and worlds, elaborating its own rich and complex universe of religious, political and philosophical conceptions, placed at the heart of a vast multi-faith empire as its ideal counterpart. This crucible of thought - an 'empire of the mind' (Axworthy, 2007) - acted as a veritable hotbed of ideas that radiated between the two great seas, the vast and ramifying effects of which can be found mainly, but not only, in the Jewish, Christian and Muslim worlds.

Starting from the Muslim period, i.e. from the Arab conquest of the Sassanid empire in the mid 7th century, Iran became, after a not very long period of adaptation, a vital and propulsive element of the new Islamic culture, fully integrating itself into it, but never renouncing its roots that re-emerged in the new context not only in the preservation of the language (Neo-Persian), but also in every field of cultural life: literary, religious, philosophical, scientific and artistic. Even in its relations with Europe, the Iranian world has been present since classical times, one thinks of the Sarmatian and Alanian peoples in Eastern Europe, partly integrated into the Roman army, whose legacy can be found everywhere in European onomastics and toponymy, even giving rise to bold speculations on the idea that the nucleus of the Arthurian tradition may have been carried all the way into 2nd century Britain and 5th century Gaul by these Iranian peoples and their descendants (C. Scott Littleton-L.A. Malcor, *From Scythia to Camelot*, 1994). From the Safavid era onwards, Iran would leave its strong imprint on many aspects of European arts and literature, documented by way of example and only for Italy by a very extensive repertory recently published by Angelo M. Piemontese (*La Persia in letteratura d'Italia. Repertorio tematico XIII-XIX secolo*, 2023) that ranges from epic poems to opera librettos. In contemporary times, from the late 19th century onwards, the European influence (initially French and Russian, later also English) became more and more powerful, marking in particular the developments of 20th century Persian literature, but also the arts, cinema and coeval philosophical thought, and in essence gradually bringing the Persian intellectual world and its vast production into the mainstream of the great currents of world culture.

Scholars and researchers of ancient and modern Iran, experts in literature, art, history of philosophy, history of religions and scientific thought, and history of international relations are invited to the 7th CoBIran in the particular perspective of intercultural relations and dialogue between cultures.

IMPORTANT: the conference will be held in presence at the Università di Bologna, the access to the conference is free. The organization of the VII CoBIran foresees two days of work and the publication of the Proceedings within the following year, at no cost for the participants. On the evening of the first day the speakers will be offered a social dinner, while travel expenses and eventual lodging are entirely at their charge.

Proposals for participation must be sent, with a title (even provisional) and an abstract, by March 2024/Nowruz 1403, to one of the following addresses:

carlo.saccone@unibo.it; amos.bertolacci@imtlucca.it; paolo.ognibene4@unibo.it; nahid.norozi2@unibo.it

The organising committee of the 7th CoBIran

Amos Bertolacci, Nahid Norozi, Paolo Ognibene, Carlo Saccone